



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 9
del 10 novembre 2022
Anno LXXVIII

Il prossimo numero
uscirà
il 15 dicembre 2022

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 43 del 10 novembre 2022

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mothias

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

MARTA E MARIA: L'ASCOLTO CON L'ORECCHIO DEL CUORE DALL'ASCOLTO ALLA CONVERSIONE PASTORALE

Orientamenti e scelte per continuare il cammino sinodale

Il breve racconto di quanto avviene nella casa di Betania, quando Marta e Maria accolgono Gesù in viaggio verso Gerusalemme (cfr. Lc 10,38-42), è stato scelto come icona per il secondo anno del percorso sinodale nazionale. Perché? Forse perché queste due sorelle, del cui comportamento spesso si è fatta una contrapposita lettura, manifestano, sì, due modi differenti di accogliere Gesù, ma esprimono anche la necessaria sintesi verso cui ogni discepolo e discepola deve tendere. Le due sorelle sono entrambe dentro di noi: l'una, Marta la più anziana, agisce nel rispetto di una tradizione che considerava sacra l'ospitalità e dunque è desiderosa di fare il proprio dovere nei confronti dell'ospite "ascoltando" il suo bisogno di accoglienza, di ristoro, di acqua pulita dopo aver percorso sentieri assolati e polverosi... e l'altra, Maria la più giovane, trasgressiva nel modo inedito per una donna ebrea di stare ai piedi del Maestro, "ascoltando" la sua parola, scrutando il suo sguardo, of-



In chiesa cattedrale di Piacenza per onorarne i 900 anni di fondazione, per l'occasione allestita al centro con l'immagine del cantiere con i lavori sinodali in corso, il professor Pier Paolo Triani, relatore come membro del Coordinamento Nazionale, e ai lati Don Paolo Cignatta e il vescovo Mons. Adriano Cevolotto.

frendo silenzioso riposo allo spirito. **Insieme, mostrano il volto di una Chiesa che sa ascoltare con l'orecchio del cuore** (Papa Francesco) e **accogliere tutti nel suo grembo.**

Da questa immagine

che l'evangelista Luca ci offre possiamo imparare che **diaconia e spiritualità**, esigono di essere coniugate con il verbo "accogliere" e la **parte migliore**, che Gesù invita a scegliere, consiste nel **saper ascoltare il Signore.**

Questo vale per le singole persone, per la comunità e per l'intera Chiesa: dono da invocare perché solo lo Spirito Santo può concederlo.

Dentro l'orizzonte posto da questa consapevolezza, cerchiamo di accostarci agli orientamenti emersi dall'ultimo convegno diocesano, dove è stato presentato il Programma per l'anno 2022-23 e la lettera pastorale del vescovo Adriano.

IL SECONDO ANNO DI CAMMINO SINODALE. La Chiesa italiana, per questo secondo anno di cammino sinodale, ha dato delle linee guida che hanno come titolo "I cantieri del Betania". L'immagine del "cantiere" è significativa di un lavoro che richiede tempo e di cui non possiamo prevedere il risultato finale, ma che comporta di continuare a rimanere **in ascolto della realtà** nella quale viviamo, **dei desideri, delle attese e delle resistenze** che ci abitano e di ciò che emerge mentre **"stiamo"** nelle scelte che facciamo.

Il percorso prevede tre

cantieri: il primo *della strada e del villaggio*; il secondo *dell'ospitalità e della casa*; il terzo *delle diaconie e della formazione spirituale.*

Già nella *Evangelii Gaudium* Papa Francesco affermava che l'obiettivo dei processi partecipativi non avrebbe dovuto essere principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il **sogno missionario di arrivare a tutti** (cfr. EG 31). Ci chiediamo allora: qual è il sogno missionario della nostra Chiesa? Qual è il cantiere o i cantieri che richiedono particolare attenzione?

DALL'ASCOLTO ALLA CONVERSIONE PASTORALE. A partire dal titolo della Lettera - *Ecco, io faccio una cosa nuova* (Is 43,19) - il vescovo Adriano invita ad accorgersi del nuovo che sta nascendo, del germoglio che chiede di essere riconosciuto e alimentato per poter crescere; ma perché questo accada occorre un modo diverso di pensare e di vedere le cose.

suor Angiolina R.
(continua a pag. 3)

Per una fede adulta

IN - FORMIAMOCI

La realtà abbastanza drammatica della "formazione" cristiana



Non nel "fai da te", ma nelle buone relazioni di dialogo e di ascolto trova sostegno la vita cristiana.

Tra le nuove (almeno per chi, come me, ha finito gli studi negli anni 70) facoltà universitarie, c'è oggi "Scienze della Formazione".

La Formazione è diventata importante un po' per tutte le professioni e le aziende, dove si organizzano periodicamente corsi di aggiornamento.

Qualcuno mi dice che non c'è normalmente un grande entusiasmo in chi deve partecipare. Non so se è vero. Ma se pensiamo alla realtà della formazione religiosa, dobbiamo certamente constatare una diffusa e preoccupante disaffezione. A nostro favore possiamo dire che chi accetta di continuare a formarsi, certamente non lo fa perché costretto. Nemmeno tra noi preti si riescono a creare meccanismi minimamente costrittivi, per cui i nostri corsi sono volentieri disertati. Anche i catechisti e gli educatori non sono molto assidui.

Se però pensiamo alla grande massa dei cristiani, il problema è ancora più serio, se non drammatico. Già la formazione di base, quella del catechismo o dell'insegnamento della religione nella scuola, lascia tracce molto superficiali. E la grande massa dei ragazzi che fanno il percorso dell'Iniziazione Cristiana abbandona subito dopo la cresima, o pochi anni dopo. Molti si professano atei o indifferenti, senza aver mai conosciuto seriamente ciò che lasciano.

In Italia si dice che brilliamo per l'ignoranza religiosa e teologica. Forse dipende anche dal fatto che nelle università statali non esiste una facoltà di teologia, che la Chiesa Cattolica ha voluto fosse suo esclusivo appannaggio. Riusciremo a Fiorenzuola ad invertire la rotta? Non sarà facile. Propongo però alcune piste, che non dovrebbe essere impossibile percorrere, che sono già sperimentate ma che hanno bisogno di essere accolte con una nuova consapevolezza.

- Agli adulti sono proposti anche quest'anno tre momenti di riflessione, che poi è possibile riprendere nei gruppi che da anni si ritrovano, con ritmo più o meno mensile.
- Ai genitori dei bambini del catechismo sono offerti almeno due "ritiri" all'anno per ogni classe.
- Prima del covid era iniziata una "scuola della Bibbia", che potremmo riprendere.

Dalla vicina parrocchia di Vigoleno don Roberto Tagliaferri, teologo insegnante a Padova, propone invece una novità: alcuni incontri per aiutare a capire se e come è possibile credere oggi. È una sfida troppo alta?

Pensiamoci, se non vogliamo ritrovarci fra pochi anni a lasciare l'esperienza religiosa solo in mano ai cosiddetti "atei devoti".

Don Giuseppe

Dialogo multidisciplinare

Il metodo sinodale ha nell'ascolto e nel dialogo due fattori costitutivi. Un coinvolgimento che riguarda le persone e le comunità, ma anche l'aiuto per l'aggiornamento teologico e biblico. Come è necessario tener conto della cultura dei tempi della rivelazione occorre anche tener conto della cultura dei nostri tempi. Ed allora l'ascolto ed il dialogo di una Chiesa in uscita, aperta alla voce dello Spirito che parla anche attraverso i segni dei tempi, accogliente dei contributi che vengono dalla scienza, dalla psicologia, dalla biologia, dall'antropologia, dall'archeologia, dall'astronomia, ecc.

Riprende il percorso formativo degli adulti MANDATI NEL MONDO E PER IL MONDO

È ripreso il Cammino della nostra comunità cristiana in tutte le sue dimensioni. Per i bambini, i giovani, i giovani-adulti e gli adulti. In queste righe ci concentriamo sulla proposta formativa per la fascia giovane adulta e adulta.

Il filo conduttore su cui è incentrata riprende i due movimenti dell'apostolato: l'essere oggetto di Amore e il donarlo. Avrà per titolo (riprendendo lo stile di quanto proposto nello scorso anno): "Amati e quindi mandati".

Il punto di partenza del cammino che viene proposto è la certezza di aver ricevuto tanto: sono state tante, infatti, le testimonianze di Gesù risorto che ci hanno accompagnato nella nostra vita personale, in quella comunitaria e in quella di chiesa universale. Sacerdoti, suore, laici che hanno vissuto pienamente la propria vita, spendendosi «per l'uomo, tutto l'uomo, tutti gli uomini». Sono stati il tramite dell'Amore di Dio. Vivendo con loro abbiamo avvertito il profumo di Dio e la voglia di restituire il più possibile alle persone che ci sono vicine, pur con la nostra povertà.

Queste storie ci hanno fatto toccare con mano Gesù che passa vicino a ciascuno di noi, oggi. È

Gli incontri saranno trasmessi
sul canale YouTube Oratorio San Firenze

**AMATI QUINDI MANDATI
NEL MONDO E PER IL MONDO**

In cammino verso Gerusalemme.
Lo stile della missione
Conversazione con Pierpaolo Triani
(docente universitario)

VENERDÌ 11 NOVEMBRE
Alla ricerca disperata di un senso.
Il senso della vita e il finevita.
Conversazione con Greta Lazzari,
Dania Carbone (volontaria) e Valentina
Vignola (psicologa)

VENERDÌ 20 GENNAIO 2023

VENERDÌ 10 MARZO 2023

Per tutta la vita.
Innamoramento e vita insieme.
La generatività.

Collegiata h. 21.00

da questa esperienza che nascono le domande che ci portiamo nel cuore ogni giorno: "Signore, cosa vuoi dalla nostra comunità cristiana?", "cosa vuoi dalla vita di ciascuno di noi?", "cosa significa essere 'mandati' là dove ci troviamo a vivere?", "come possiamo farli conoscere?"

Non si tratta di domande teoriche ma di questioni che riguardano le decisioni di tutti i giorni, il nostro modo di vivere l'affettività, il lavoro, lo studio, l'impegno sociale e politico, l'essere genitori e l'essere figli. Hanno a che fare con la possibilità di essere felici e di vivere pienamente nonostante le fatiche ed i tanti limiti personali.

Il mondo attorno a noi cambierà nella misura in cui ciascuno vivrà la pro-

pria vocazione fino in fondo. Ed è a chi vive la propria vocazione laicale che vorremmo rivolgerci in modo specifico con un Cammino che consisterà di testimonianze e di momenti all'interno dei gruppi che già esistono e a quelli che si potranno costituire.

Questo cammino si svolgerà alla luce dei contenuti del Concilio Vaticano II e si ispirerà alle testimonianze e riflessioni di alcuni dei maestri che, proprio in questa comunità cristiana, abbiamo conosciuto: Jacques Maritain, Luigi Bergamaschi, Giuseppe Lazzari, Giorgio La Pira, Carlo Maria Martini, Ersilio Tonini. In modi diversi ci avevano avvisato che il mondo sarebbe cambiato, che i cristiani sarebbero divenuti "minoranza" e che il Signo-

re avrebbe continuato a donare il proprio Spirito per vivificare la storia di tutti i giorni in modo nuovo. Siamo proprio noi laici (in modo un'accezione non "clericale") ad essere chiamati a trasformare in un altare tutte le realtà vissute quotidianamente: il posto di lavoro in azienda, la cattedra a scuola, il seggio in consiglio comunale, la tavola dove ci si ritrova per cenare nelle nostre abitazioni, la sala operatoria nell'ospedale. Li siamo chiamati a santificare noi stessi, gli altri e a santificare le realtà create.

Sono invitati a partecipare a questo percorso anche tutte le donne e gli uomini che siano in ricerca ed aperti ad un confronto con la proposta di Gesù.

Alberto Lapi

Appuntamenti parrocchiali

13 novembre, ore 10-12: ritiro per i bambini e i genitori di quarta elementare allo Scalabrini.
Ore 11,15: Presentazione dei ragazzi di prima media in Collegiata.

18 novembre, ore 21,00: Preghiera in preparazione alla cresima per genitori e padrini, con possibilità di confessarsi (in Collegiata).

20 novembre, ore 10,00: Festa del ringraziamento a San Protaso.

ore 16,00: Celebrazione della Cresima presieduta dal Vescovo.

26 novembre: Colletta Alimentare per il Banco alimentare nei supermercati aderenti.

27 novembre, ore 9,00: Festa del Ringraziamento a Basilica.

Ore 11,15: La corale di Fiorenzuola festeggia Santa Cecilia cantando alla Messa in Collegiata.

3 dicembre, ore 19,30: Polentata per l'oratorio nel salone del centro Scalabrini.

8 dicembre, festa dell'Immacolata, ore 11,15: Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica.

16 dicembre, ore 21,00 in Cattedrale a Piacenza: Veglia di Avvento con il vescovo per i giovani delle superiori.

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Giovedì ore 10,30: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 9: Santa Messa

o Liturgia domenicale, alternate:

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE e Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Ore 10: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Firenze, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

Nati alla Grazia

Ginevra Spinola.

Alla casa del Padre

Angela Etta Giuseppina Carminati, Rino Gravaghi, Giustina Piga, Angela Montanari, Serenella Botteri, Luisa Chiesa, Daniela Molinari, Mario Colombi, Paola Lecondetti, Adele Carini, Maria Rebecchi, Annibale Bandini, Enzo Passera.

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi per Piccola Casa della Carità.

Servono:

olio di semi vari;
latte a lunga conservazione;
tonno in scatola da 80 gr;
pasta;
riso.

Grazie a chi si ricorderà di noi

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Informazioni utili

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 -
Tel: 0523.982247;
e-mail: ufficioparrocchiasanfirenze@gmail.com

CENTRO PASTORALE G. B. SCALABRINI

Via R. Cavaliere, n 11
Custode: Tel. 0523.984853
Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523.241038

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Via Pallavicino, 4; per appunta-

menti telefonare il martedì h. 8.30-12 e il giovedì h. 14.30-18
Tel. 340.9937420; e-mail: casacarity@alice.it

PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2 da lunedì a sabato h. 9.30-12
Tel. 0523-981076; e-mail: casacarity@alice.it

Servizio docce: Via Pallavicino, 4; attualmente non attivo
Ambulatorio: Via Pallavicino, 2; attualmente chiuso

Mensa: Via Pallavicino, 2 -
Tutti i giorni si servono pasti da asporto erogati su prenotazione, entro le ore 11

EMPORIO SOLIDALE

Via San Firenze, n 49; aperto su appuntamento
il martedì e giovedì h. 15-17.15; sabato h. 9.15-11.15

ARMADIO SAN FRANCESCO

Via Teofilo Rossi, n 21
Per ritiro abiti usati: lunedì e mercoledì h.15-17

Per distribuzione abiti usati:

venerdì h. 9-12,
per appuntamento -
Tel. 380.8975351

SCUOLA MATERNA S. FIORENZO

Via Silvio Pellico, n 12
da lunedì a venerdì: h 8.00-16.00
Tel. 0523.983171;
Cell. 329.3435569;
e-mail: scuolasanfirenze@virgilio.it

L'incontro con tre eccezionali testimonianze

“SULLE ORME DI SAN PAOLO” IN TERRA ISLAMICA

Un viaggio con momenti di intensa spiritualità, un paesaggio incantevole, compagni di viaggio amichevoli e premurosi. Basterebbe questo per rendere indimenticabile il pellegrinaggio “Sulle orme di Paolo di Tarso” organizzato e preparato nelle linee spirituali da don Umberto Ciullo, parroco di Roveleto. Ma io questo viaggio lo ricorderò soprattutto per tre incontri che abbiamo avuto durante il viaggio con i cristiani che stanno vivendo la loro vita in Anatolia (la Turchia asiatica) a confronto con una dura realtà sociale e religiosa.

Il primo di questi incontri è avvenuto proprio a Tarso, la città dove nacque S. Paolo, nella chiesa a lui dedicata e che ora è un museo nel quale però si può celebrare la Messa.

Della predisposizione dell'altare per la celebrazione si occupano due giovani sacerdoti argentini



Padre Leonardo - tra Don Umberto Ciullo parroco di Roveleto e Don Josué Brito da Silva nuovo parroco di Lugagnano - sacerdote argentino che con un altro sacerdote vive stabilmente a Tarso, la città natale di San Paolo, perché non venga meno la testimonianza di Cristo in una città tanto importante per le origini cristiane e oggi solo musulmana.

che hanno deciso di vivere in questo angolo di mondo, lontanissimo dalla loro terra, per mantenere viva

la fiammella della fede nella città di Paolo. Qui, infatti, i cristiani non sono più presenti. A questi due

giovani è parso intollerabile che, proprio nella città che ha dato i natali al grande evangelizzatore, fosse completamente assente la preghiera cristiana e una vita vissuta nell'osservanza del Vangelo. Hanno così rinunciato ad una vita religiosa più tradizionale e gratificante, quantomeno in termini mondani, per praticare la loro fede in un ambiente di sicura difficoltà e seguendo così l'invito di Paolo a pregare in ogni luogo “alzando al cielo le mani pure, senza collera e senza contese”. (Timoteo 2)

Il secondo incontro è stato con il Vescovo Paolo Bizzeti, Vicario Apostolico dell'Anatolia che, con grande saggezza e sapienza, ci ha parlato della sua esperienza di Pastore in questa terra che, culla della cristianità, ha ora abbrac-

ciato una fede molto lontana. I cristiani sono molto pochi e suddivisi tra le diverse confessioni. L'essere minoranza però, ci raccontava don Paolo, fa sì che le divisioni fra i cristiani appaiano qui ancor più assurde e fa avvertire l'urgenza della riunificazione. Per questo, in attesa che le alte sfere delle varie confessioni trovino la via dell'Unità, il vescovo Paolo ed il patriarca ortodosso di Antiochia di Siria hanno deciso di celebrare la S. Pasqua insieme, ignorando le date di loro calendari ufficiali. Un piccolo segno, ma sicuramente profetico.

Il terzo incontro è stato a Konya con Mariagrazia Zambon, una consacrata laica, che, sola, tiene aperta l'unica chiesa cattolica della città. Ci spiega che la città dove Paolo ha predicato ora è tra le più isla-

mizzate della Turchia. Ma, ci dice, la chiesa deve restare aperta perché in città vi sono 40 cristiani che devono avere il loro luogo di culto e preghiera. Chiediamo se i quaranta sono cattolici. No, risponde, ma non ha alcuna importanza perché le celebrazioni cattoliche o ortodosse sono fatte per tutti e tutti partecipano senza alcuna remora. Anzi, con gioia. Non solo, ma, e non di rado, vediamo entrare donne musulmane che sostano davanti alla statua della Vergine per meditare e, pensiamo, a modo loro pregare. Un altro segno profetico.

Sì, in Anatolia i cristiani sono veramente pochi, ma come ha detto il vescovo Bizzeti “Che significato hanno mai i numeri? Pensiamo che da questo angolo di mondo una dozzina di uomini e quattro o cinque donne sono riusciti ad evangelizzare il Mediterraneo”.

Gigi Bonini

DALL'ASCOLTO ALLA CONVERSIONE PASTORALE

(prosegue da pag. 1)

La conversione chiede di **coltivare l'attesa che accada ciò che il Signore promette**, anche se può apparire impossibile: un'attesa non inerte, bensì abitata da una operosa speranza.

Nella nostra Chiesa, le stesse metafore emerse dall'ascolto sinodale - una comunità itinerante, una finestra grande che fa entrare luce, la casa accogliente, il coro che coinvolge, un altare vicino, la potatura - evocano immagini e percorsi di conversione per le singole persone e per le comunità ecclesiali. L'anno che ci sta davanti - ricorda il Vescovo - vedrà protagoniste le **Comunità pastorali**, ciascuna con il cammino fatto, che dovranno scegliere uno o due cantieri tra quelli che la Diocesi propone. Rileggendo le sintesi pervenute, sono parsi **prioritari alcuni 'cantieri' di lavoro**, esplicitati e motivati nella Lettera stessa e che qui si cerca di riassumere:

♦ **L'Eucaristia è il cuore della Chiesa e dello stare insieme.** Quali altre forme celebrative possono essere garantite a tutte le comunità, nei segni della dignità liturgica e della cura?

♦ **Le sfide del mondo intra ed extra ecclesiale.** Come intercettare, nella

complessità di questa nuova epoca, il mondo dei giovani e degli adulti, per abitarlo in un dialogo costruttivo e pervaso di speranza?

♦ **Processo sinodale: ascoltare, comunicare, coinvolgere, camminare insieme.** Come favorire la partecipazione corresponsabile, di uomini e donne, in tutti gli ambiti della vita ecclesiale, anche quelli decisionali?

♦ **L'iniziazione cristiana dei ragazzi.** Percorsi e sperimentazioni: verifica e confronto. Come favorire l'assunzione di responsabilità da parte di tutta la comunità non solo nella delega alle catechiste o ai catechisti?

Il Vescovo ha poi invitato le **comunità pastorali ad operare la scelta di uno o al massimo due dei cantieri** indicati secondo le priorità che si intravedono nel proprio contesto ecclesiale e territoriale.

Alla **comunità pastorale di Fiorenzuola**, spetta ora il compito di attivarsi per continuare a lavorare su cantieri aperti oppure ad aprirne di nuovi. Anche a noi è posta la domanda: ‘Qual è il sogno missionario che abbiamo?’ È dono e compito rispondere insieme!

suor Angiolina R.

I migliori
**ELETTRODOMESTICI
DA INCASSO**

Scopri tutte le possibilità della nuova gamma di elettrodomestici da incasso per una nuova esperienza in cucina.
Dove la tecnologia incontra il design in un'atmosfera perfetta...
il futuro è a portata di mano

RENZI ELETTRODOMESTICI DAL 1965
Fiorenzuola Via Gramsci 14 Tel. 0523982628

Seguici su facebook e instagram WhatsApp 3491901128

IL CAMMINO FORMATIVO DEI GIOVANI TEMPO OPPORTUNO SOTTO IL CIELO

Viviamo a ritmi che potremmo definire folli, tanto che il nostro cuore quasi non riesce a sostenerne il battito. La *tachicardia* dei nostri ritmi di vita si subisce per molto tempo in modo quasi silenzioso, senza vistose conseguenze. A un certo punto, però, si arriva a una soglia in cui tutto scivola e viene inghiottito e si trasforma vorticosamente.

Viviamo, in questo correre, relazioni umane fragili e discontinue, che rendono sempre più complesse sia le dinamiche delle amicizie, comprese le più radicate, che i rapporti amorosi. Eppure, la quotidianità è per sua natura lenta, perché si impara lentamente a conoscere le piccole realtà in cui perdura l'eterno.

Ci siamo allora posti al centro di tutto questo e se da un lato la nostra vita subisce ritmi e dinamiche in grado di togliere il fiato, dall'altro la Scrittura ci risponde che *per ogni cosa c'è il suo momento, un tempo opportuno per ogni faccenda sotto il cielo.* (Qo 3,1).

Qohelet, è l'autore di queste parole, uomo che



Cercare, incontrare, vivere come singoli e insieme, per trovare il centro del cerchio pieno di raggi luminosi.

non ha un vero nome e un preciso volto, poiché l'unico volto che possiamo attribuirgli è quello di tutti i cercatori, uomo del suo tempo e viandante del nostro, la persona giusta al momento giusto, che ci sprona alla ricerca e ci insegna che non esiste nella storia un "sì è sempre fatto così". Maestro capace di mettere in discussione tutto tranne il desiderio di vivere a pieno ogni esperienza sotto il cielo.

Non potevamo sceglie-

re figura più appropriata: ci renderà coscienti del fatto che davanti a noi abbiamo un tempo da vivere al giusto ritmo, e non da rincorrere. È il tempo opportuno di un incontro, di un abbraccio, di una carezza o di un bacio capaci di cambiare la vita.

E così, tutti insieme, cammineremo e ci lasceremo accompagnare da questo singolare cercatore, faremo esperienza di un mondo che a ognuno di noi si dona e che siamo

chiamati a incontrare e a vivere senza ansia, ma con l'abilità di gustarne ogni attimo, senza perderlo nella rincorsa ossessiva di quello successivo.

Cercare, incontrare e vivere saranno i verbi e le azioni che ci apriranno alla bellezza, alla tenerezza, ma soprattutto alla riscoperta della lentezza, punto di partenza di ogni cambiamento, inizio di ogni esperienza che si possa dire vissuta a pieno.

Don Paolo Capra

Un giorno di festa dedicato alla nuova sede del gruppo Scout UN TETTO SOTTO LE STELLE



Uno scout rappresentativo di tutti gli altri, tra il parroco don Giuseppe e la vice sindaca Paola Pizzelli per il taglio inaugurale; la solenne proclamazione della promessa davanti alla sede di pietra e alla tenda da campo, due inseparabili dimore scout.

"È stata una cosa ben fatta" avrebbe detto Akela parlando della giornata di inaugurazione della sede scout del nostro gruppo, il Fiorenzuola 1. Tanti amici e curiosi sono passati a trovarci e a dare un'occhiata alla nostra nuova casa.

Il 15 ottobre abbiamo aperto le porte dell'ex-Convento S. Francesco alla cittadinanza per mostrare con gioia il frutto del restauro, che ha portato il nostro gruppo ad avere una sede, un nuovo "tetto" che accoglierà le future attività. Al primo piano del rinato complesso si trova la stanza che ospita la Tana e la Grande Quercia, per i lupetti e le coccinelle, mentre al secondo piano i reparti hanno progettato e realizzato gli angoli di squadrighia.

I visitatori non hanno avuto solo l'occasione di vedere gli spazi dove i ragazzi vivranno le riunioni durante l'anno. Le sale, infatti, hanno anche ospitato una mostra fotografica: una linea temporale fatta di eventi storici, aneddoti, documenti e tante immagini per raccontare la storia del Gruppo dalla sua nascita, nel

lontano 1925, fino ad oggi. Per tanti è stata un'occasione di incontri, di scambio di ricordi e bei momenti che fanno parte della ricca esperienza del gruppo.

Tre momenti hanno dettato i tempi della giornata, tutti vissuti dai Capi in comunione con i ragazzi, i genitori, gli ex-scout e i passanti che hanno desiderato partecipare. Il rinnovo della Promessa Scout alla mattina ha sancito l'apertura della sede al pubblico. Un momento nella piazzetta antistante, caratterizzato dalla essenzialità di un canto fatto insieme e dalla recita della promessa. La benedizione e il taglio del nastro nel primo pomeriggio, con la preghiera, l'aiuto e la partecipazione di don Giuseppe e della vicesindaca. Infine, la festa serale sotto la "Jurta", il caratteristico tendone da campo, con buon cibo e musica.

Una giornata ricca di emozioni, in cui i muri della sede si sono permeati di vitalità. Una vitalità che desideriamo la accompagni sempre.

**Il Gruppo
Scout Agesci
Fiorenzuola 1**

Un ritratto è per sempre

Studio in
Fiorenzuola d'Arda (PC)
p.le San Giovanni 16
tel. **0523 982878**
Cell. **339 3503723**

WEDDING • PORTRAITS
NeGrì
PHOTOGRAPHERS

DOMENICA 16 OTTOBRE: SERATA DEL PREMIO SAN FIORENZO



Da sinistra: i figli Sara e Luca e la moglie Gabriella con la nipotina Cloe, famiglia di Ugo Borlenghi, il sindaco Romeo Gandolfi, Gianni Finetti e la moglie Giuliana, Don Gianni.

In una bella e complessa serata, coordinata da Alessandro Fermi sono stati consegnati i Premi San Fiorenzo 2022: alla memoria al poliedrico artista Ugo Borlenghi e in vita a Gianni Finetti, animatore dell'A.Fa.Di. e di DOPO DI NOI. Le due scelte hanno in comune la cultura della bellezza come formazione all'arte e come formazione alla solidarietà, orientamenti educativi fondamentali. Come tradizione la musica ha fatto da cornice prima con i brani d'organo eseguiti dal maestro Filippo Lovattin e poi dalla corale di Fiorenzuola e di Ostiglia dirette da Letizia Rocchetta che hanno eseguito la Misa a Buenos Aires (Misatango). Commovente la presenza di un gruppo di disabili e di volontari che hanno eseguito un canto sui gradini del presbitero sulla melodia dell'Alleluia di Cohen ma con loro parole di

compiacimento per la premiazione del loro presidente Gianni.

Il sindaco ha consegnato il Premio alla moglie di Ugo, Gabriella Torricella, accompagnata dai figli Luca e Sara; don Gianni, delegato dal parroco, a Gianni Finetti accompagnato dalla moglie Giuliana. Prima degli interventi del sindaco e di don Gianni ha parlato per ringraziare Gianni Finetti che ha sottolineato di aver accettato il riconoscimento a nome dei tanti volontari e come visibilità di sostegno per la continuità e lo sviluppo dell'opera.

Gabriella ha concluso le parole di ringraziamento leggendo una struggente poesia composta da Ugo negli ultimi tempi della malattia dal titolo *VERSO LA LUCE* e che riportiamo. *Finirà la prigione del corpo, si spezzeranno le catene del cuore, cesserà l'esilio*

della fede, inizierà l'epifania della luce, partirò navigatore solitario per il mio viaggio fra le stelle, scoprirò orizzonti nuovi e fantastici, gusterò pienezze e gioie infinite e la terra, così amata e lontana, mi parrà quel sasso che, monello, tenevo in tasca.

Il cambiamento del logo

Esaurita, con la morte di Ugo che ne era l'artefice, la riserva di statuette di san Fiorenzo, dopo aver tentato inutilmente di sostituirla, siamo stati costretti a rimediare in altro modo.

L'abbiamo sostituita con una targa d'argento che riproduce a colori il dipinto secentesco di san Fiorenzo pellegrino a cavallo. Immagine ripresa anche nel timbro di identificazione della parrocchia e molto ammirato dai tanti pellegrini di passaggio a Fiorenzuola che



Il gruppo di amici diversamente abili di Gianni con i volontari dell'A.Fa.Di. che hanno commosso tutti cantando in coro l'Alleluia di Cohen, inserendo loro parole.

lo vogliono sulla credenziale delle loro tappe. Il nostro patrono vescovo percorse la via francigena a cavallo e fece sosta e miracolo nella nostra città, in sintonia con il vescovo di Canterbury Sigerico, colui che descrisse e segnò le singole tappe, fra cui quella di Fiorenzuola, della via Francigena. Famoso il "Guaio di Sigerico" così chiamato l'attraversamento del Pò a Calendasco. Anche Sigerico fece il percorso a cavallo e a cavallo è ricordato con un monumento a Canterbury.

Ugo Borlenghi

Non disponendo dello spazio adeguato, dopo aver già scritto della preminente e molteplice espressione artistica di Ugo Borlenghi come musicista, fotografo, pittore, poeta, scultore, per completezza, anche se ancora in modo molto sintetico,

ricordiamo la sua collaborazione alla vita parrocchiale. Formato alla vita di fede da guide come mons. Ferrari, mons. Bergamaschi, don Solari, don Boselli ha fruttuosamente partecipato ai campeggi dei Casali, ai cammini di GS e di GL, agli incontri straordinari con Raoul Follerau, Carlo Carretto, Roger Schütz, La Pira.

E poi il suo servizio come catechista in canonica e nelle frazioni di campagna, come volontario al Verani, come operatore del cinema per ragazzi nel salone ACLI, dopo averlo sonorizzato con il cartone delle uova, per il quale cercava e riportava le pellicole.

Gianni Finetti

La tipografia ci permetta solo qualche nota. Gianni e Giuliana hanno dedicato il Premio all'indimenticabile Stefano. La

dedizione di Gianni nel ruolo lavorativo come bravo psicologo ai problemi di fanciulli e ragazzi con difficoltà ed ai loro familiari non si è limitata ai tempi della professione, ma ha sempre trovato anche oltre quella sollecitudine che nasce dalla solidarietà che condivide. Il pensionamento lo porta alla piena disponibilità e così riparte e cresce l'Associazione Familiari Disabili (A.Fa.Di.) e la sua realistica attenzione al futuro con DOPO DI NOI. Si fa appello a volontari e arrivano, si cercano contributi e arrivano, si cerca casa e arriva.

La parrocchia, succeduta ai francescani nell'amministrazione del convento di via Liberazione, cede in comodato parte dei locali che vengono ristrutturati perché siano luoghi di accoglienza, di ritrovo, di ospitalità.

Don Gianni Vincini

Una targa d'argento con riprodotto il dipinto del vescovo e i loghi della parrocchia e del Comune

La nuova immagine del Premio San Fiorenzo

La nuova immagine del Premio San Fiorenzo: una targa in argento che sostituisce la precedente statuette dello scultore Ugo Borlenghi per esaurimento scorte. Tra il logo della Parrocchia e quello del Comune il vescovo Fiorenzo pellegrino francigeno a cavallo.



BUSSANDRI Il tuo gommista.
La tua auto, il nostro mondo. DAL 1910
Sempre con te.
In ogni stagione



Deposito gratuito

Preventivi gratuiti

Equilibratura

Convergenza

15/04 Smontaggio gomme invernali **GOMME ESTIVE** 15/05 Smontaggio gomme estive **GOMME INVERNALI** 15/10 15/11

Bussandri srl
Via Umbria, 7/9 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0522 982014 - Fax 0522 984887
pgo@bussandri.net - ciro@bussandri.net - op@bussandri.net
www.bussandri.net

bussandri pegnet citroen WhatsApp 334 676755

   

La scuola materna parrocchiale San Fiorenzo

L'INFANZIA, LA STAGIONE PIÙ RICETTIVA

Quasi cento anni di storia educativa

La storia dell'asilo San Fiorenzo è la storia di una bellezza educativa che un soggetto responsabile, espressione di tutta una comunità, ha comunicato alle giovani generazioni del passato e tramandato fino a noi. Ha formato persone nel tempo della miseria tra le due guerre, tanti fiorenzuolani sono passati al suo interno, ma qual era l'origine di questa storia? Su quali presupposti è nata?

Mons. Luigi Ferrari, parroco di Fiorenzuola, negli anni 20 del '900 si è preoccupato di dare una risposta alle esigenze delle mamme che lavoravano e, grazie al prezioso contributo delle suore figlie di Sant'Anna, ancora oggi



Il parroco don Giuseppe intrattiene bambini e genitori in cerchio nel bel parco che caratterizza l'Asilo San Fiorenzo.

presenti, è riuscito a dare avvio a questo asilo in cui poi i nostri padri, tra mille difficoltà e con scarsità di mezzi, hanno investito soldi e tempo, attenzione e fatica per sostenere la crescita dei loro figli.

La sua storia è la dimostrazione che le scuole materne cattoliche rappresentano l'anima delle comunità in cui sono sorte. E una realtà così bella deve continuare. Quella della scuola Parrocchiale San

Fiorenzo è una storia che commuove: anch'io ne ho fatto parte come allievo, e di questa esperienza conservo ricordi personali, e recentemente mi è stato chiesto di continuare a farne parte come volontario.

È importante fare memoria per sapere da dove si viene e dove si vuole andare.

Ai tempi di Don Ferrari la scuola parrocchiale era l'unica proposta presente sul territorio mentre oggi non è più così, essendo presenti altre proposte per quanto riguarda l'infanzia. Per questo la scuola San Fiorenzo deve rimarcare la propria proposta formativa, l'educazione cristiana della persona. Frequentandola ho potuto constatare che tante sono le esperienze e le riflessioni proposte ai bambini ed ai loro genitori nel corso dell'anno.

Durante il mese di ottobre, ad esempio, le maestre hanno aiutato i bam-

bini ad approfondire la conoscenza di San Francesco e di San Fiorenzo attraverso racconti, drammatizzazioni e visite alle chiese della città. Significativa è stata anche la benedizione dei bambini con un breve momento di riflessione sull'importanza di essere amici di Gesù guidata da don Giuseppe e a cui hanno partecipato anche i genitori ed i nonni.

È proprio all'interno di questa proposta educativa trova spazio il volontariato in cui ogni persona è libera di dare secondo i propri talenti ed il supporto della comunità parrocchiale che può sostenerne ed arricchire la bellezza.

Dino Avanzi

 **CON·COP·AR**
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo
f s y segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE**CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA****NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi

**Canone a partire da €. 325,00 al mese**Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.

CITTÀ FUTURE

Responsabile Commerciale
Enzo CaprioliPer informazioni contattare CON.COP.AR. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

La lingua italiana e la parità di genere

LE PAROLE VALGONO

L'edizione 2022 del dizionario Treccani inserisce all'interno del vocabolario versioni femminili di nomi, aggettivi e mestieri. Per la prima volta nella storia dei dizionari non viene più privilegiato il genere maschile. La desinenza coniugata solo al maschile, rappresentava una realtà in cui il maschile era al centro dell'universo. Riservare certi lavori di alto livello solo agli uomini, indicava una società ancorata a un passato patriarcale. La versione aggiornata del dizionario rappresenta, invece, lo specchio del mondo che cambia. La necessità è quella di dare dignità al lavoro femminile, a pari merito di quello maschile, quindi è giusto dire "chirurga, notaia, medica, architetta...". Anche se certe professioni al femminile ci suonano "strane" sono grammaticalmente corrette. Solo le professioni più umili sono sempre state coniugate al femminile, infatti "cameriera" o "operaia" andavano bene, ma "ministra" o "sindaca" facevano storcere il naso. La lingua descrive quello che esiste. Per molto tempo, sono esistite le sarte e non le ingegnere, le operaie e non le avvocate.

Oggi abbiamo una nuova visione della società, dove la donna ricopre ruoli importanti. È una società che viene espressa da un nuovo linguaggio che promuove l'inclusività e la parità di genere. Per tutti è

una piccola, grande rivoluzione, di cui avevamo bisogno per accogliere i principi di uguaglianza e mettere in discussione i luoghi comuni dei diversi ruoli maschili e femminili. La sorpresa per chi apre il dizionario Treccani riguarda pure gli aggettivi che sono espressi anche al femminile, anzi non essendo più privilegiato il genere maschile, non avendo ragione d'essere dal punto di vista linguistico, quelli al femminile vengono inseriti prima, perché l'ordine stabilito è quello alfabetico.

Per abolire gli stereotipi di genere, come per esempio la donna che svolge i lavori domestici, che lava i piatti e cucina e l'uomo che va in ufficio o legge il giornale sportivo, il dizionario indica nuovi esempi di utilizzo delle parole e, cosa non meno importante, mette in evidenza il carattere offensivo di alcuni modi di dire, che sminuiscono la dignità delle persone. Lo slogan della Treccani è molto significativo e recita: "Le parole valgono", proprio per sottolineare l'importanza del linguaggio. La lingua non è un accessorio dell'umanità, ma il suo centro. È infatti attraverso la lingua che esprimiamo il nostro pensiero, la nostra essenza di esseri umani, la nostra evoluzione sociale, ciò che siamo e ciò che vogliamo essere.

Anna Fossati

Festa del Ringraziamento a San Protaso e a Baselica, il 20 e 27 novembre

FRUTTO DELLA TERRA E DEL LAVORO DELL'UOMO

La passione agricola per custodire natura e cultura



La generosità espressa in tanti cesti benefici di prodotti agricoli per la casa della carità; la straordinaria sfilata di trattori da benedire al termine della Messa.

Anche quest'anno, da calendario parrocchiale, ci saranno due appuntamenti da non perdere nelle frazioni di San Protaso e Baselica Duce: le immane feste del Ringraziamento, rispettivamente il 20 novembre a San Protaso e il 27 novembre a Baselica Duce.

La Festa del Ringraziamento affonda le sue radici nel 1951, quando l'associazione Coldiretti la istituisce come festa, viene poi fatta propria dalla

Cei (Conferenza episcopale italiana) che la inserisce nel calendario liturgico a partire dal 1974 invitando a celebrare in tutte le diocesi di Italia la "Giornata del ringraziamento" per rendere grazie a Dio per i doni della terra. La Giornata scandisce il tempo della semina e del raccolto ed esalta il ruolo di chi produce, coltiva, custodisce, trasforma e genera cibo sano per tutti.

Impegno, partecipazio-

ne, amore e lavoro di squadra caratterizzano le persone che partecipano a questa giornata, che ogni anno raccoglie sempre più adesioni grazie al lavoro dei giovani volontari del paese. L'anno scorso solo a San Protaso erano presenti ben 60 trattori, tantissimi cesti benedetti poi donati in beneficenza e 160 persone al tradizionale pranzo. Una vera e propria "sfilata" in cui perdersi, in mezzo ai sorrisi della gente e alla vo-

glia di fare casino, un vero spettacolo.

Ogni anno è motivo di orgoglio sapere che tante persone credono nell'impegno messo per l'organizzazione nella comunità e nel valore dell'agricoltura.

Appuntamento da non perdere quindi alle ore 10 a San Protaso il 20 novembre e alle ore 9 a Baselica Duce il 27 novembre, a seguire ci saranno il pranzo e tanti agricoltori pronti a festeggiare.

Barbara e Silvia

Aumentano i costi e aumentano le richieste d'aiuto

L'EMPORIO SOLIDALE DI VIA SAN FIORENZO

La raccolta di generi alimentari è sempre aperta

È stata il 15 ottobre 2022 l'ultima raccolta di generi alimentari dedicata al nostro Emporio Solidale di Via San Fiorenzo. Una boccata di ossigeno tenuto conto che sono sempre più numerose le famiglie che si rivolgono a questo servizio creato e animato dai volontari di Agape Ody. L'aumento dei prezzi, il caro bollette ed il progressivo lievitare dei costi dei generi alimentari di prima necessità verificatosi nei mesi successivi all'invasione dell'Ucraina ed il conseguente conflitto tuttora in corso, hanno costretto infatti molti nuclei che sino a pochi mesi prima erano autosufficienti a ricorrere ai prodotti distribuiti dall'Emporio Solidale.

I budget familiari sono stati messi davvero a dura prova e l'Emporio Solidale ha dovuto ricorrere ad altre forniture per compensare quelle tradizionali del Banco Alimentare. Diverse ditte locali e molti privati cittadini contribuiscono a riempire gli scaffali del nostro negozio e tra questi la Coop di Fiorenzuola che promuove



Alcuni volontari dell'Agape in una foto di repertorio, impegnati nella raccolta.

ve e partecipa a diverse campagne di raccolta di cibo e di materiali per la scuola alcune nazionali e altre locali.

Quella del 15 ottobre, qui a Fiorenzuola, si è svolta presso la sede Coop del Centro Commerciale Cappuccini ed è stata resa possibile attraverso la presenza di otto volontari Agape Ody che si sono alternati agli ingressi del supermercato per distribuire ai clienti le apposite borsine, messe a disposizione da Coop con il logo "Dona la Spesa", per

la donazione dei prodotti da destinare all'Emporio Solidale.

Per partecipare all'iniziativa si poteva acquistare i prodotti e li riconsegnava ai volontari di Agape Ody che provvedevano alla raccolta.

A fine giornata sono stati raccolti 840 prodotti per complessivi 427 Kg e sono stati tutti consegnati all'Emporio Solidale.

Si è trattato soprattutto di pasta e latte, i generi più richiesti, perché utilizzati da tutti gli utenti che accedono in Emporio.

Questa raccolta è stata forse leggermente inferiore alle aspettative, ma non possiamo tralasciare il fatto che solo poche settimane prima, sempre alla Coop, c'era stata un'altra raccolta non di generi alimentari ma di materiale scolastico.

Agape Ody ha chiesto comunque anche al banco Alimentare un'integrazione delle quantità che ogni quindici consegne a Fiorenzuola segnalando l'incremento consistente dei nuclei che chiedono questo tipo di aiuto.

Daniela Marchi

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani della Comunità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Trovandomi in vacanza nel nostro appennino, al suono delle campane, sono uscita per raggiungere l'attraente chiesa e partecipare alla Messa festiva.

Ma non c'era il prete, e un laico, forse un ministro straordinario della Comunione, ha guidato la preghiera e poi distribuito la comunione, precisando che il rito fatto non era la Messa, ma una celebrazione della Parola.

Chiedo se questo è sufficiente per soddisfare il precetto domenicale, o se per sentirsi del tutto a posto è necessario organizzarsi per andare in un'altra chiesa dove si celebra la vera Messa?"

Anche in questo modo, cioè con la ridotta celebrazione eucaristica in assenza di presbitero, si soddisfa l'obbligo del culto festivo. Già il "fare la comunione" collega con una celebrazione di Messa da cui proviene, senza poi dimenticare che il Signore si rende presente non solo nel momento della "Consacrazione", ma anche nel radunarsi in preghiera e in ascolto della Parola dei cristiani.

C'è inoltre una ragione non secondaria per sostenere, partecipando, la celebrazione senza prete, ed è quella di tenere in piedi e ancora viva la piccola parrocchia con il suo convocarsi settimanale, senza del quale rischia di morire.

La preoccupante situazione di tante parrocchie senza parroco può avere un effetto collaterale positivo, quello di far crescere la ministerialità laicale, la corresponsabilità, la consapevolezza che la parrocchia non si identifica con il parroco (i parroci cambiano, passano) ma con la comunità dei credenti di quel territorio.

	COLORIFICIO BOSCHI S.p.A. di Boschi Monica & C. Via San Paolo n.4 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Phone +39.0523.248937 info@colorificioboschi.com
--	--

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

La presentazione della seconda puntata di storia locale di Bottioni e Migliavacca

IL MIRACOLO DEI PADRI, IL SOGNO DEI FIGLI DON LUIGI FIGLIO E PADRE DELLA COMUNITA' DI FIORENZUOLA

Dopo il racconto degli anni del primo dopo guerra di Fiorenzuola d'Arda con la pubblicazione del volume *Il coraggio dei padri*, Augusto Bottioni e Maurizio Migliavacca proseguono nella loro narrazione con una nuova pubblicazione di 330 pagine sul secondo dopoguerra di Fiorenzuola: un tempo storico di grande interesse per gli sviluppi economici, logistici e culturali della nostra città. Il libro è stato presentato sabato 22 ottobre al Capitol di Fiorenzuola alla presenza oltre che degli autori, del sindaco Romeo Gandolfi, del direttore di Libertà Pietro Visconti, dello scrittore e editore Gabriele Dadati e del docente universitario Paride Braibanti. Ha moderato e coordinato gli interventi la giornalista Donata Mene-

ghelli. Gli autori Augusto Bottioni e Maurizio Migliavacca, molto sinteticamente hanno illustrato il metodo di documentazione e di ricerca delle fonti per riportare con fedeltà i fatti e le persone di essi protagoniste nel perimetro storico locale 1957-1974. Una calda, da parte loro, presentazione introduttiva di un lavoro eseguito con crescente interesse e passione per la grande rilevanza degli sviluppi e dei cambiamenti verificatisi in quegli anni a Fiorenzuola.

Don Gianni, rimandando alla lettura diretta i contenuti della sua appendice su Don Luigi e il Concilio Vaticano II, ha ambientato in alcune premesse di largo respiro il suo intervento introduttivo. Due di esse riguardano la speciale attenzione



Al centro della foto, Maurizio Migliavacca e Augusto Bottioni autori del volume, ai lati il prof. Paride Braibanti e l'editore Gabriele Dadati.

al mese ed all'anno, ottobre 1962, quasi il centro numerico degli anni narrati. Fu in quel mese ed anno che si aprì il Concilio Ecumenico con 2540 vescovi provenienti da tutto il pianeta e fu in quel mese ed anno che il mondo visse l'incubo di

cadere nella guerra nucleare con la gravissima crisi dell'installazione dei missili nucleari a Cuba. Papa Giovanni con una sua angosciata lettera potenziata dal sostegno dei 2540 vescovi del Concilio - che rappresentavano capillarmente tutta la

geografia terrestre - fu ascoltato e Kennedy e Kruscev rinunciarono allo spaventoso metodo bellico e cominciarono a trattare, come indica la nostra stessa Costituzione. Facendo poi riferimento alla paternità che dà titolo sia al volume

precedente che all'attuale, tenendoli idealmente uniti nella fecondità intergenerazionale (*Il coraggio e poi il miracolo dei nostri padri e il sogno dei figli*), don Gianni ha tutto applicato a don Luigi: figlio di Fiorenzuola e in quegli anni riconosciuto da tutti come padre spirituale e comune riferimento di dialogo e di confronto, per credenti e non credenti. Don Gianni ha concluso precisando di aver organizzato l'esposizione dei brani scelti attorno ad alcuni temi di maggiore interesse e più sentiti da Don Luigi, chiedendo scusa per quelli tralasciati. I temi scelti sono: la contestazione, la cultura, i diaconi e la ministerialità, le comunità di base, il laicato, l'impegno sociale, la povertà.

DGv

Partiti nel 1953 con il Dott. Lorenzo Braibanti

UNA CELEBRAZIONE ANNIVERSARIA PER RICORDARE E PROSEGUIRE

70 anni di dono di vita: diecimila donazioni, mille donatori

Nel 2023 ricorre un importante anniversario per la nostra associazione di volontariato: Avis Fiorenzuola festeggia infatti 70 anni di attività sul territorio. Anni ricchi di soddisfazioni, di donazioni, di volontariato attivo, di gite fuori porta, di partecipazione alla vita della comunità e servizio al prossimo. Però occorre essere continuamente sollecitati sul tema del dono perché tutto non si spenga e questo sarà il pensiero guida per noi dell'anno che andremo a vivere.

Settant'anni di storia non si possono riassumere facilmente: migliaia di donatori, decine di migliaia di donazioni di sangue. Ma soprattutto un legame indissolubile con la città e un ruolo chiave nella sua comunità.

Un percorso coraggioso quello della nostra Avis cittadina, che parte nel lontano 1953 - precisamente il 19 settembre -

dall'idea pionieristica (e non priva di difficoltà) del fondatore dottor Lorenzo Braibanti, ancora oggi indimenticato medico della nostra città - di cui recentemente abbiamo ricordato il centenario dalla nascita, con un gruppo di donatori volontari erano un gruppo di 48 persone - osteggiati dalla diffidenza verso una pratica che ai più allora sembrava stregoneria - che arriva fino ai 600 soci di oggi.

Festeggiare questo anniversario vuole dire per noi ripercorrere la propria storia, ma soprattutto pensare al nostro futuro e a quello di Fiorenzuola.

È nostra intenzione coinvolgere i fiorenzuolani in un calendario di eventi che occuperà un arco di dodici mesi, con il coinvolgimento di tante realtà cittadine: stiamo preparando infatti eventi che spaziano dall'ambito sportivo, a quello sanita-



Al tavolo dei relatori, alcuni nostri giovani volontari durante l'incontro a scuola con i ragazzi del Mattei, lo scorso anno scolastico.

rio fino ad arrivare a toccare anche quello artistico-culturale (oltre naturalmente alla nostra tradizionale festa del donatore programmata per domenica 18 giugno 2023), al fine di far sentire alla città il calore della comunità dei donatori e raccontare cosa vogliamo ci porti il domani che verrà.

Donare il sangue è una necessità: per assicurare ad esempio le cure agli emofiliaci, per i trapianti degli organi, per curare gli ustionati, per ricavare dal plasma i cosiddetti farmaci salvavita.

Donare un po' del proprio sangue dovrebbe essere considerato un atto di civiltà e un dovere mo-

rale per chi è in buona salute.

Ogni giorno, in Italia, migliaia di persone sopravvivono grazie a un gesto così semplice ma così importante.

Anche diversi sacerdoti transitati in parrocchia e diversi giovani della comunità sono "volontari del sangue", una pratica

se vogliamo strettamente connessa al tema della misericordia, come amore verso il prossimo. L'ha ricordato papa Francesco ricevendo migliaia di donatori Avis e di altre associazioni il 20 febbraio del 2016: «Dobbiamo sempre portare quella carezza di Dio a quelli che hanno bisogno, a quelli che hanno una sofferenza nel cuore».

Alessandro Aramini,
presidente Avis Fiorenzuola

Per questo numero grazie anche a:
Alessandro Aramini; Dino Avanzi; Barbara e Silvia, da San Protaso; Gigi Bonini; don Paolo Capra; Anna Fossati; Alberto Lapi; Daniela Marchi; Gianfranco Negri fotografo; Le segretarie della segreteria parrocchiale; Il Gruppo Scout Agesci Fiorenzuola 1.



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730